

SHIZEN NŌHŌ

L'AGRICOLTURA COME PRATICA MATERIALE E SPIRITUALE

Sara Cappelozza

Introduzione

Secondo la visione di Okada Mokichi (1882-1955), fondatore del movimento religioso Sekai Kyūseikyō, il progressivo sviluppo nei secoli della civiltà materiale ha portato l'umanità ad allontanarsi dalla volontà divina e dalla “legge della natura”, finendo per inquinare corpo e spirito di ogni individuo con malattia, povertà e conflitto. Per liberarsi da questi grandi mali sono necessarie non solo la pratica del *jōrei* e l'esercizio delle arti, ma anche il ritorno a un'agricoltura più naturale che non faccia uso di additivi e fertilizzanti artificiali, chiamata dallo stesso Okada con il nome di *shizen nōhō*.¹

In questo elaborato vorrei concentrarmi in particolare su quest'ultimo aspetto, articolando il mio percorso di approfondimento su più domande: quale percorso ha portato Okada a interessarsi di agricoltura? Cosa si intende con il termine *shizen nōhō*? Quali sono i principi e gli obiettivi fondamentali di questa pratica? Come viene definita la natura e regolato il rapporto natura-corpo all'interno del movimento Sekai Kyūseikyō? Partendo da un approfondimento della vita e del pensiero di Okada vorrei cercare di rispondere a queste domande, enfatizzando il ruolo dell'agricoltura naturale non solo come pratica materiale ma anche come pratica spirituale che contribuisce pienamente alla realizzazione del “paradiso terrestre” auspicata da Sekai Kyūseikyō.

Vita di Okada e fondazione di Sekai Kyūseikyō

Come nel caso di molti altri fondatori di nuovi movimenti religiosi, difficoltà e sventure affrontate da Okada nel corso della vita andarono a costituire la base delle sue convinzioni in termini di esperienza religiosa. In questo senso, come sottolineato da Shimazono, l'esperienza di Okada può essere collocata anche in un contesto più ampio: nelle nuove religioni di carattere salvifico come Sekai Kyūseikyō, il fondatore è una figura particolarmente importante in quanto si tratta di un individuo

¹ Sekai Kyusei Kyo Izunome, “Inochi wo hagukumu shizenshoku” (Cibo naturale che nutre la vita), in *Sekai Kyusei Kyo Izunome*, <http://www.izunome.jp/action/food/>, ultimo accesso 27 maggio 2021.

che rappresenta allo stesso tempo le diverse sfaccettature della sofferenza umana e il loro superamento, diventando così un modello a cui guardare per raggiungere la salvezza e un simbolo vivente dell'importanza di prendere attivamente la decisione di cambiare la propria vita.² Tuttavia, è da considerare che spesso le narrazioni legate alla vita di un fondatore vengono tramandate all'interno dello stesso movimento che ne pratica gli insegnamenti. In questi casi, tali resoconti tendono spesso a idealizzare e romanticizzare la vita del fondatore, che in alcuni casi viene descritto e rappresentato come incarnazione totale della sua dottrina e la cui biografia tende a sfociare nel mito.³ In particolare, nel caso di Sekai Kyūseikyō la maggior parte delle informazioni relative alla vita di Okada vengono da una monografia in due volumi pubblicata e ripubblicata in diverse occasioni dalla stessa casa editrice del movimento con il nome di *Tōhō no hikari* ("La luce dell'Oriente").⁴ Queste doverose premesse sulla figura del fondatore permettono, a mio parere, non solo di considerare l'esperienza di Okada in modo più critico ma allo stesso tempo evidenziano il ruolo fondamentale che i successori di Okada e i fedeli di Sekai Kyūseikyō svolgono nell'interpretazione e trasmissione della dottrina.

Okada Mokichi nacque nel 1882 a Tokyo, quando il Giappone era ormai ampiamente avviato verso la centralizzazione del potere politico e la capitalizzazione del sistema economico e sociale. Il Giappone del diciannovesimo secolo fu infatti caratterizzato da un costante aumento dell'istruzione, dell'urbanizzazione, dell'internazionalizzazione e della burocratizzazione; all'inizio del secolo successivo, il Paese si presentava come uno stato unificato, capitalista e altamente centralizzato,⁵ il cui governo aveva poca tolleranza per la varietà e le divergenze locali.⁶

Di salute cagionevole sin dall'infanzia, Okada fu costretto ad abbandonare gli studi e di conseguenza il suo sogno di diventare un'artista a causa di una grave malattia agli occhi e, successivamente, di alcuni violenti episodi di pleurite e tubercolosi che lo indebolirono fino a portarlo a un passo dalla morte. Secondo la narrazione ufficiale di Sekai Kyūseikyō, Okada sarebbe riuscito a guarire grazie a una dieta rigorosamente vegetariana e all'uso di erbe medicinali, in quanto la medicina moderna sembrava non sortire alcun effetto sulle sue gravi condizioni.⁷ Tuttavia, le difficoltà che Okada si

² SHIMAZONO Susumu, *From Salvation to Spirituality. Popular religious movements in modern Japan*, Melbourne, Trans Pacific Press, 2004, p.55.

³ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp. 181-2.

⁴ Birgit STAEMMLER, "Sekai Kyūseikyō", in Birgit Staemmler e Ulrich M. Dehn (eds.), *Establishing the Revolutionary: An Introduction to New Religions in Japan*, Münster, LIT, 2011, p.166.

⁵ E. Sidney CRAWCOUR, "Economic change in the nineteenth century", in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 569-617.

⁶ Gilbert ROZMAN, "Social change", in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 499-568.

⁷ MATSUOKA Hideaki, "Sekai Kyūseikyō", in Lukas Pokorny e Franz Winters (eds.), *Handbook of East Asian new religious movements*, Leiden, Brill, 2018, p.129.

trovò ad affrontare non si limitarono solo al suo fisico: dopo due bancarotte consecutive e la morte prematura della prima moglie, si risposò e aprì una nuova attività che però fallì non molto tempo dopo.⁸ Questa situazione di continua precarietà lo convinse ad abbandonare l'ateismo giovanile e a entrare a far parte di Ōmoto nel 1920, ma la sua esperienza nel movimento fu inizialmente piuttosto breve poiché decise di abbandonarlo in seguito a un primo incidente con le autorità nel 1921 che si concluse con l'arresto di uno dei fondatori, Deguchi Onisaburō. Nonostante questo primo allontanamento, Okada decise di tornare sui suoi passi in seguito alla morte del figlio primogenito nel 1923 a causa del grande terremoto del Kantō: da questo momento si dedicò assiduamente alla causa di Ōmoto, studiandone attentamente la dottrina, lavorando come missionario e operando guarigioni per mezzo del *miteshiro otoritsugi*.⁹

Le sue esperienze mistiche cominciarono nel 1926, quando sperimentò una serie di possessioni che continuarono per quasi tre mesi in cui gli vennero rivelati il senso della storia dell'umanità dalle origini e il suo destino come veicolo di salvezza per il mondo intero.¹⁰ In seguito a questo episodio, Okada cominciò a sviluppare una sua personale pratica di guarigione spirituale e fisica, non senza attirarsi le critiche di alcuni seguaci di Ōmoto. Okada decise quindi di abbandonare questo movimento nel 1934 per aprire un centro di guarigione fisica e spirituale a Tokyo dove continuò a sviluppare e praticare vari trattamenti sotto il nome di *Okada-shiki shiatsu ryōhō* (“terapie *shiatsu* secondo il metodo di Okada”) anche negli anni successivi.¹¹ Nel 1935 fondò ufficialmente l'associazione *Dainihon Kannonkai*, primo nucleo del movimento religioso che prenderà stabilmente il nome di *Sekai Kyūseikyō* nel 1957 dopo la sua morte.¹²

Fondamenti della dottrina di Okada

I principi fondamentali della dottrina di Sekai Kyūseikyō vengono approfonditi soprattutto negli scritti di Okada, pubblicati dal movimento nel 1993 in una raccolta di sei volumi dal titolo *Tengoku no ishizue* (“Le fondamenta del paradiso”).¹³ Il pensiero di Okada qui espresso risulta fortemente

⁸ MATSUOKA, “Sekai Kyūseikyō”, cit., pp. 129-30.

⁹ STAEMMLER, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.166.

¹⁰ Le versioni riguardo la prima esperienza mistica di Okada differiscono notevolmente le une dalle altre: Matsuoka riporta rivelazioni riguardo la storia dell'umanità, mentre Staemmler sottolinea come in questa occasione a Okada venne rivelato il suo destino di salvatore dell'umanità.

¹¹ MATSUOKA, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p. 131.

¹² STAEMMLER, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.162-3.

¹³ STAEMMLER, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.165. Alcuni estratti in italiano sono disponibili sul sito dell'Associazione Messianica d'Italia all'indirizzo <http://www.johrei.it/la-dottrina/29/Insegnamenti%20di%20Meishu-Sama>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

influenzato non solo da pratiche e credenze shintō e buddiste, ma anche dall'esperienza all'interno di Ōmoto,¹⁴ dalla cui dottrina vengono ripresi alcuni elementi soprattutto per quanto riguarda la costruzione di un nuovo mondo ideale caratterizzato da verità, bontà e bellezza.¹⁵ Obiettivo principale di Sekai Kyūseikyō è infatti arrivare a costruire un “paradiso terrestre”, ovvero un “mondo ideale in cui non esistono malattie, povertà e conflitti”.¹⁶

Per raggiungere questo scopo è necessario creare una nuova civiltà e un nuovo mondo liberi da materialismo ed egoismo:¹⁷ un elemento chiave del pensiero di Okada in questo senso è l'idea di *kumori* (“offuscamento”, “annuvolamento”), che influisce direttamente sul corpo fisico e sull'essenza spirituale di ogni essere umano impedendo di raggiungere la vera felicità.¹⁸ Questa condizione deriverebbe non solo da un graduale allontanamento dell'umanità dalla volontà di Dio e dalle leggi universali nel corso dei secoli,¹⁹ ma anche dalle colpe accumulate nelle proprie vite passate ed ereditate dai propri antenati;²⁰ secondo questa visione questi elementi portano il corpo e lo spirito a essere inquinati, generando per l'appunto situazioni di malattia, povertà e conflitto. Per liberarsi da questi tre grandi mali che affliggono l'umanità sono necessarie non solo la pratica del *jōrei* e la promozione delle arti, ma anche il ritorno a un'agricoltura il più naturale possibile: a tal proposito, secondo la retorica del movimento, un'ulteriore causa di inquinamento fisico e di conseguenza anche spirituale deriverebbe proprio dall'uso di additivi e fertilizzanti artificiali. All'interno della raccolta *Tengoku no ishizue*, oltre a dettagliate spiegazioni riguardo la pratica quotidiana degli insegnamenti di Okada e la relazione tra religione e scienza, un intero volume è dedicato proprio ai principi dello *shizen nōhō*, letteralmente “agricoltura naturale”, con cui Okada aveva già iniziato a sperimentare dal 1935.²¹

¹⁴ MATSUOKA, “Sekai Kyūseikyō”, cit., pp. 133-4.

¹⁵ Associazione Messianica d'Italia, “Dottrina della Chiesa Messianica Mondiale”, in *Associazione Messianica d'Italia*, http://www.johrei.it/files/pages-data/02_-_Dottrina_della_Chiesa_Messianica_Mondiale.pdf, ultimo accesso 11 maggio 2021.

¹⁶ Associazione Messianica d'Italia, “Che cos'è la Chiesa Messianica Mondiale”, in *Associazione Messianica d'Italia*, http://www.johrei.it/files/pages-data/01_-_Che_cose_la_Chiesa_Messianica_Mondiale.pdf, ultimo accesso 11 maggio 2021.

¹⁷ Sekai Kyusei Kyo Izunome, “Mezasumono” (A cosa puntare), in *Sekai Kyusei Kyo Izunome*, <http://net.izunome.jp/izunome/object/>, ultimo accesso 27 maggio 2021.

¹⁸ MATSUOKA, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.136.

¹⁹ Sekai Kyusei Kyo Izunome, “Mezasumono” (A cosa puntare), in *Sekai Kyusei Kyo Izunome*, <http://net.izunome.jp/izunome/object/>, ultimo accesso 27 maggio 2021.

²⁰ Associazione Messianica d'Italia, “Prime nozioni”, in *Associazione Messianica d'Italia*, <http://www.johrei.it/prime-nozioni.aspx>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

²¹ STAEMMLER, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.174.

Come evidenziato dalla sua biografia, Okada potrebbe aver sviluppato una certa diffidenza nei confronti della medicina allopatica moderna già in tenera età, sperimentandone l'apparente inefficacia direttamente sul proprio corpo. Questo iniziale scetticismo, acuitosi con il passare degli anni, si è consolidato nella convinzione che la medicina sarebbe di fatto nociva per la salute umana.²² La dura critica di Okada in questo senso si manifesta nella raccolta *Shinji no kenkō*, una serie di scritti di Okada realizzati tra 1935 e 1953 che enfatizzano il fondamentale ruolo della malattia nel processo di purificazione e approfondiscono il nesso tra salute, medicina e agricoltura.²³ Medicina e agricoltura risultano quindi strettamente legate nel pensiero di Okada: la presunta tossicità dei prodotti della scienza e della medicina moderna è direttamente correlata alla promozione dell'agricoltura biologica da parte di Sekai Kyūseikyō.

Principi e obiettivi dell'agricoltura naturale

L'interesse di Okada per l'agricoltura biologica nacque e si sviluppò in un momento cruciale di trasformazione economica e sociale del contesto giapponese, ovvero a cavallo dei periodi Meiji (1868-1912), Taishō (1912-1926) e Shōwa (1926-1989): a partire dal 1868, infatti, il Giappone si era impegnato in un radicale processo di modernizzazione e industrializzazione in vari campi per non soccombere alle pressioni che le grandi potenze europee e statunitensi continuavano a esercitare sull'Asia orientale.²⁴ Anche il settore agricolo beneficiò della spinta alla modernizzazione voluta dal governo Meiji: le nuove risorse derivanti dalla riforma del sistema fiscale cominciata nel 1873 permisero di investire maggiormente in innovazione anche in questo settore,²⁵ portando fertilizzanti e pesticidi artificiali a diffondersi nel Paese già dal 1880.²⁶ Secondo Okada, l'uso eccessivo di queste sostanze avrebbe causato una drastica situazione di inquinamento e degrado ambientale, compromettendo la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli e di conseguenza anche la salute umana.²⁷

Al fine di promuovere un'agricoltura più naturale e rispettosa dell'ambiente, Okada cominciò quindi a promuovere dal 1936 dei precisi insegnamenti anche in questo campo, integrandoli nelle sue terapie

²² MATSUOKA, "Sekai Kyūseikyō", cit., p.130.

²³ MATSUOKA, "Sekai Kyūseikyō", cit., p.137.

²⁴ Marius B. JENSEN, "The Meiji Restoration", in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 308-66.

²⁵ CRAWCOUR, "Economic change...", cit., p.608-9.

²⁶ TSAKOK, Isabelle, *Success in Agricultural Transformation. What It Means and What Makes It Happen*, Cambridge, Cambridge University Press, 2011, p.27-8.

²⁷ XU Hui-Lian, "Nature Farming: History, Principles and Perspectives", *Journal of Crop Production*, 3, 1, 2001, p. 3.

di guarigione fisica e spirituale. Tuttavia, una sperimentazione più sistematica degli insegnamenti di Okada riguardo la pratica agricola cominciò solo nel 1982, quando Sekai Kyūseikyō fondò l'International Nature Farming Research Center, un vero e proprio istituto di ricerca sull'agricoltura naturale con sede ad Atami nella prefettura di Shizuoka.²⁸ Obiettivo principale di questo centro è riuscire a praticare un'agricoltura che produca raccolti sani e di qualità, permettendo al terreno di esercitare al massimo la propria potenza generatrice sostenuto dalla collaborazione attiva ma non completamente dominante dell'uomo; in questo processo l'uomo non è un semplice spettatore ma deve collaborare attivamente con la natura e osservarla da vicino per favorire la crescita dei raccolti e l'equilibrio dell'ambiente.²⁹ Secondo la retorica del centro, e quindi di Sekai Kyūseikyō, la natura è costituita da “un complesso e ingegnoso sistema di relazioni”³⁰ con cui l'umanità è entrata sempre più in conflitto col passare dei secoli; in particolare, nell'età moderna l'originale fiducia tra uomo e natura si sarebbe incrinata proprio a causa dell'uso smodato di additivi e fertilizzanti artificiali nella pratica agricola, a cui questo settore già ai tempi di Okada faticava a rinunciare.³¹ Pertanto, il centro si propose e si propone ancora oggi di praticare un'agricoltura più sana sotto tutti i punti di vista nel rispetto degli insegnamenti di Okada e di cinque ambiziosi principi, che toccano varie problematiche concrete del settore agricolo, dalla produzione di alimenti sicuri e di alta qualità al bisogno di una maggiore sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente. Per raggiungere questi obiettivi le regole fissate da Okada e praticate dal centro sono piuttosto rigide: non possono essere usati fertilizzanti e pesticidi né di origine artificiale o sintetica, né di derivazione animale. Per nutrire e mantenere la qualità del suolo sono invece consentiti additivi di origine vegetale come ammendante compostato, residui vegetali e rifiuti di lavorazione agricola come crusca di riso o residui di frantoio.³² Nonostante l'accento venga posto soprattutto sugli aspetti pratici di questa attività, il centro non manca di sottolineare la necessità di un'agricoltura spiritualmente vantaggiosa sia per i produttori che per i consumatori, che non devono sfruttare indiscriminatamente il suolo per i loro bisogni ma osservarlo attentamente.³³

²⁸ STAEMMLER, “Sekai Kyūseikyō”, cit., p.174. Il centro, noto in Giappone con il nome di *Zaidan hōjin shizen nōhō kokusai kenkyū kaihatsu sentā*, è oggi il principale promotore dell'ideologia di Okada e di nuove tecniche in campo agricolo soprattutto in Asia.

²⁹ International Nature Farming Research Center, “Basic Approaches in Nature Farming”, in *International Nature Farming Research Center*, <https://www.infrc.or.jp/english/8543/>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

³⁰ International Nature Farming Research Center, “How Do We Perceive Nature?”, in *International Nature Farming Research Center*, <https://www.infrc.or.jp/english/8555/>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

³¹ Associazione Messianica d'Italia, “L'agricoltura naturale”, in *Associazione Messianica d'Italia*, <http://www.johrei.it/le-colonne-della-salvezza/14/agricoltura-naturale>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

³² XU, “Nature Farming...”, cit., p. 3.

³³ International Nature Farming Research Center, “What is Nature Farming?”, in *International Nature Farming Research Center*, <https://www.infrc.or.jp/english/8536/>, ultimo accesso 11 maggio 2021. La necessità di osservare da vicino la

Ancora una volta, l'esperienza di Okada può essere situata in un contesto più ampio che va oltre la semplice sfera individuale: il vissuto di Okada può infatti essere collocato all'interno del vasto campo dei "movimenti di conoscenza alternativa", ovvero quei movimenti dalla vocazione più o meno religiosa che nascono con l'obiettivo di preservare le conoscenze tradizionali di una società quando quella stessa società va incontro al processo di modernizzazione.³⁴ Secondo Shimazono, infatti, in questo cruciale momento di trasformazione avvengono grandi cambiamenti all'interno del sistema conoscitivo di una società, per cui la conoscenza scientifica moderna prende il posto di quella tradizionale trasmessa oralmente o da testi sacri. Il nuovo sapere, che tende a mettere in crisi l'ordine consolidato, causa in alcuni casi un rifiuto anche feroce nei confronti dei cambiamenti in atto: secondo Shimazono proprio questo meccanismo favorisce il ritorno alla tradizione in alcuni ambiti o alla ricerca di sicurezza nella sfera religiosa.³⁵ Il sapere tradizionale e le conoscenze alternative promosse da questi movimenti, al contrario della società moderna che prevede un approccio specializzato e settoriale alla realtà, prediligono una conoscenza olistica acquisita soprattutto empiricamente che insiste sulle relazioni organiche tra i vari elementi dell'esistenza con cui l'essere umano deve imparare o tornare a vivere in armonia.³⁶ La ricerca di questa presunta "armonia perduta" ha portato questi movimenti a porre sempre più l'attenzione su campi quali la medicina e la salute, e quindi per estensione sull'agricoltura e la produzione di cibo in senso lato.³⁷ All'interno di Sekai Kyūseikyō, tuttavia, l'interesse per l'agricoltura è strettamente correlato anche alla conservazione dell'ambiente, poiché l'uomo attraverso l'attività agricola interviene direttamente nel delicato equilibrio della vita. In questo senso l'agricoltura è un atto di partecipazione all'interdipendenza del sistema naturale e per questo è riconosciuta non solo da Sekai Kyūseikyō, ma anche da molti altri movimenti di conoscenza alternativa come attività in cui i limiti della modernizzazione sono più evidenti.³⁸

Questo fondamentale concetto di armonia olistica e interdipendenza tra essere umano e natura viene espresso chiaramente anche da Sekai Kyūseikyō all'interno della "Legge dell'armonia con la natura",

natura per capirne a fondo i meccanismi è uno dei requisiti fondamentali per praticare lo *shizen nōhō* (International Nature Farming Research Center, "Basic Approaches in Nature Farming", in International Nature Farming Research Center, <https://www.infrc.or.jp/english/8536/>, ultimo accesso 11 maggio 2021).

³⁴ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp. 194-5. In relazione all'ambito agricolo, nel contesto giapponese fu particolarmente rilevante anche il Nōhōnshugi, un movimento che si sviluppò in reazione alla modernizzazione del Giappone e che concepiva l'agricoltura come base fondamentale della forza e dei valori nazionali, attribuendo ai prodotti della terra un'importanza maggiore rispetto a quelli del commercio e dell'industria. Per un'esaustiva trattazione dell'argomento si veda HAVENS, Thomas R. H., *Farm and Nation in Modern Japan: Agrarian Nationalism, 1870-1940*, Princeton, Princeton University Press, 2016.

³⁵ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp. 196-7.

³⁶ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp. 197-8.

³⁷ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp. 200.

³⁸ *Ibidem*.

che condensa diversi aspetti del credo del movimento.³⁹ Secondo questo enunciato, il mancato rispetto degli equilibri naturali ha causato e continua a causare gravi conseguenze in tutti i campi del sapere umano; l'ulteriore perpetrarsi di questa situazione non porterà altro che distruzione su tutto il pianeta. In particolare, l'agricoltura convenzionale utilizzata in tutto il mondo sin dall'avvento della modernizzazione ha ulteriormente accelerato questo processo iniettando sostanze nocive nel terreno; con questa pratica l'uomo ha ignorato sempre di più il rapporto con la natura e ha ingerito tossine diminuendo sempre più la propria energia vitale. Per Sekai Kyūseikyō, al contrario, lo *shizen nōhō* promosso da Okada si propone come soluzione al ciclo vizioso che lede continuamente la salute del pianeta e dei suoi abitanti: la nuova agricoltura si presenta come l'attività fondamentale che mette in contatto e allo stesso tempo nutre ambiente, uomo, flora e fauna; toccando i processi vitali in diverse fasi; contribuisce infine all'innalzamento spirituale dei suoi praticanti grazie alla pratica continua delle leggi dell'equilibrio naturale.⁴⁰

Considerazioni finali

Con l'avvento della modernizzazione e il rapido processo di industrializzazione che cominciò nei primi anni del periodo Meiji, le scelte del governo cambiarono drasticamente il contesto giapponese: con il motto *fukoku kyōhei* (“paese ricco, esercito forte”), il governo della restaurazione Meiji cominciò a sottolineare la necessità di introdurre nuove tecnologie e acquisire potenza militare, nonché di sviluppare e trasformare il Giappone sia dal punto di vista sociale che economico.⁴¹

Anche la vita e le abitudini degli agricoltori subirono radicali cambiamenti: da questo momento in poi l'obiettivo primario dell'agricoltura non fu più solo quello di provvedere al fabbisogno dei villaggi rurali, ma al contrario divenne necessario produrre cibo in abbondanza al fine di creare una solida base per lo sviluppo degli altri settori dell'economia.⁴² In Giappone primi tentativi di agricoltura alternativa iniziarono già nel 1930, probabilmente ispirati dalle informazioni che giungevano dall'Europa e dal Nord America:⁴³ tra questi spicca l'agricoltura naturale promossa da Okada, che si accompagna a pratiche di medicina alternativa. Lo *shizen nōhō* di Okada, piuttosto che cercare a tutti i costi di domare l'ambiente, si propone di riarmonizzare la presenza umana con la

³⁹ Associazione Messianica d'Italia, “La legge dell'armonia con la natura”, in *Associazione Messianica d'Italia*, <http://www.johrei.it/ladottrina/1/la-nostra-filosofia>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

⁴⁰ *Ibidem*.

⁴¹ KITAHARA Michio, “The Rise of Four Mottoes in Japan: Before and After the Meiji Restoration”, *Journal of Asian History*, 20, 1, 1986, pp.55-6.

⁴² JANSEN, “The Meiji...”, cit., pp.326.

⁴³ SHIMAZONO, *From Salvation...*, cit., pp.200-2.

natura, dissolvendo l'inevitabile gerarchia che si è creata nel tempo tra questi due elementi per cui l'uomo deve compensare ciò che nella natura manca. Di fatto, Okada cerca di riequilibrare il principio per cui il suolo è al completo servizio dell'agricoltore e del consumatore, creando invece un sistema in cui questi tre elementi possano ugualmente partecipare e trarre benefici dalla loro reciproca relazione. In questo senso, l'agricoltura non è più solo uno strumento necessario per la sopravvivenza dell'umanità ma anche un elemento fondamentale per sanare le relazioni esistenti tra tutti i partecipanti all'ecosistema. Assieme al *jōrei* e all'esercizio delle arti, l'agricoltura naturale e i suoi prodotti contribuiscono così all'innalzamento spirituale di agricoltori e consumatori, che tornano a essere ingranaggi fondamentali nell'equilibrio della vita grazie alle loro scelte di pratica e fruizione. In questo modo, lo *shizen nōhō* concorre pienamente alla creazione di un "paradiso terrestre" che risponde a tutti i requisiti materiali e spirituali professati da Okada.⁴⁴

⁴⁴ Associazione Messianica d'Italia, "La costruzione del Paradiso e l'eliminazione del male" in *Associazione Messianica d'Italia*, <http://www.johrei.it/files/pages-data/15 - La costruzione del Paradiso e l'eliminazione del male.pdf>, ultimo accesso 27 maggio 2021.

BIBLIOGRAFIA

CRAWCOUR, E. Sydney, “Economic change in the nineteenth century”, in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 569-617.

JANSEN, Marius B., “The Meiji Restoration”, in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 308-66.

KITAHARA Michio, “The Rise of Four Mottoes in Japan: Before and After the Meiji Restoration”, *Journal of Asian History*, 20, 1, 1986, pp. 54-64.

MATSUOKA Hideaki, “Sekai Kyūseikyō”, in Lukas Pokorny e Franz Winters (eds.), *Handbook of East Asian new religious movements*, Leiden, Brill, 2018, pp.128-43.

ROZMAN, Gilbert, “Social change”, in Marius B. Jansen (ed.), *The Cambridge History of Japan. Volume 5: The Nineteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989, pp. 499-568.

SHIMAZONO Susumu, *From Salvation to Spirituality. Popular religious movements in modern Japan*, Melbourne, Trans Pacific Press, 2004.

STAEMMLER, Birgit, “Sekai Kyūseikyō”, in Birgit Staemmler e Ulrich M. Dehn (eds.), *Establishing the Revolutionary: An Introduction to New Religions in Japan*, Münster, LIT, 2011.

TSAKOK, Isabelle, *Success in Agricultural Transformation. What It Means and What Makes It Happen*, Cambridge, Cambridge University Press, 2011.

XU Hui-Lian, “Nature Farming: History, Principles and Perspectives”, *Journal of Crop Production*, 3, 1, 2001, pp.1-10.

SITOGRAFIA

Associazione Messianica d'Italia, <http://www.johrei.it/>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

International Nature Farming Research Center, <https://www.infrc.or.jp/>, ultimo accesso 11 maggio 2021.

Sekai Kyusei Kyo Izunome, <http://www.izunome.jp/>, ultimo accesso 27 maggio 2021.